Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

...XXXIX — N. 144 MARTEDI 22 Agosto 1916

...ati: Anno L. 15 — Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese Postali

UDINE
Via della Posta

Inserzioni a pagamento presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

IV pag. L. 0.50, III. L. 1.50 per linea corpo 7, Corpo L. 2 per linea cadauna

...NACA PROVINCIALE

...ONZO

...moria di un prode caduto

...nella chiesa parrocchiale si è ... un solenne ufficio funebre ...moria e suffragio del valoroso ... del secondo fanteria Cesare ... della classe 1889, caduto sul ... il 9 giugno 1915.

...funzione riuscì imponentissima; ... concorso commosso a ren... ultimo tributo al valoroso.

...termine della mesta cerimonia ... Antonio Lei da Enemonzo, lesse ... commossa un patriottico di... in elogio al caduto.

...NTO

...rte del capitano Franciosini

...amiglia Franciosini Fiorentini ... favore di orfani di caduti in ... la somma di lire 50 che era ...tamenete dell'amato Cesare il ... ch'Egli eroicamente cadde.

...rto e Mattide Borgia, in omag... cara memoria dell'eroico ca... Cesaro Franciosini, offrono L. ... beneficio delle famiglie dei ca... guerra.

...onorare la memoria del valo... capitano versa L. 5 l'avv. Can...

...er la liberazione di Gorizia: ... Bernardis Guglielmo, 19 tenente ...ti della 5.a Comp. 2.o Regg. ...ia.

...GIORGIO DI NOGARO

...orare somministrando. — Per ... la memoria della compianta ...ina Noemi Percoto sono state ... seguenti obiazioni:

Comitato di Assistenza Civile: ...ia co. Gustavo Percoto L. 50, ... di S. Giorgio Nogaro 25, Ori... Bertoni Italia 5, Cristofoli Lau... Cristofoli dott. Remo e signora ...tofoli prof. Lorenzo e signora ...rari Giuseppe 5, Di Bert Giu... 2, Ietri Guglielmo 5, Facini ...ico 5, Paussa dott. Eugenio 5, ... Elvira 2, Cristofoli Domenico ...an Carlo 2.

Asilo Infantile Comunale: Bor... Angelo L. 1, Chiaruttini Be... 2, Chiaruttini Elio 1, Foghini ...pe 5, Zuliani Guido 2.

Patronato Scolastico: Gli inse... elementari L. 10, l'antarotto ...pe v. ispettore 5.

Congregazione di Carità: D'A... Leone L. 2, Famiglia Roussel ...ovagna Maria 2, Mauro Vin... 3.

Comitato di Assistenza Civile: ...rte di Bearzi Adelardo: Fo... Giuseppe L. 5, e in morte di ... Cicutti Boggera 5.

...GNA

...resto. — I carabinieri, per ...to di cattura spiccato dal giu... struttore, arrestarono ieri Giulia ...o, sotto la grave accusa di in...dio.

...resto avvenne alle 8 di mattina; ...gurata seguì i militi senza dir ..., a capo basso.

...lle terre redente

VILLA VICENTINA

...furto. — Ignoti, riuscirono a ... dal panciotto dell'operaio ... Gianni, un portafoglio conte... 300 lire. Il panciotto stava ap... ad una parete della baracca ...ggio.

TERZO

Incendio. — Ieri l'altro, du... il giorno, per cause che si ri... accidentali, scoppiava un forte ...lio nel fienile del signor Donda ...io affittato a Pietro Cantin. ... andò distrutto. Il primo risentì ...nno di 3000 lire per questi al ...cato; e il secondo di 1500 lire ... fieno bruciato.

Come l'Italia fa la guerra,
L'istituzione di asili infantili.

L'accordo di opere e di intenti, che regna tra le autorità militari e civili ha dato anche questa volta un magnifico risultato.

Nel distretto politico di Tolmino, mediante il vivo interessamento del commissariato degli affari civili, che tante benemerenze si è ormai acquistato presso le popolazioni che regge, sono stati istituiti, in questi giorni asili infantili.

E' questa una riprova del come la guerra viene condotta da noi: l'Italia non abbandona i suoi figli, non martorizza i piccoli, ma li raccoglie dalle strade, li educa, li solleva qual madre amorosa.

Asili infantili sono stati istituiti a Caporetto, Iesvack (Lucia), a Creda, a Bergogna, a Pobdola; mentre si stanno facendo pratiche per istituirne uno anche a Sedula, nonchè in centri minori.

La nuova istituzione fu dalle popolazioni accolta col favore che meritava; più che le parole son le cifre, eloquenti: a Caporetto si sono inscritti 95 bambini, a Iesvack 38, a Creda 65, a Bergogna 301, a Pobdola 94, a Sedula 132; ed altri vengono di questi giorni inscrivendosi.

Per far sì che gli asili abbiano sicurezza di stabilità, venne loro dato il carattere di istituzione comunale.

L'orario è fissato in cinque ore al giorno e l'istruzione impartita sarà varia: giochi, ricreazioni, lavorucci, canti ecc

Ai bambini, il comando militare passerà la refezione ogni giorno; e sarà anche provvisto pel bagno.

Direttore di tutti gli asili fu nominato il signor Francesco Spazzapan, ex direttore del convitto di Gorizia, il quale offre tutte le garanzie necessarie, purchè ai piccini nulla manchi, nè di conforto materiale nè di conforto morale.

Cronaca Cittadina

L'Ente Autonomo per i consumi va costituendosi

Domenica ebbe luogo una riunione nel Palazzo degli studi, fra i consumatori annonari per fondare anche a Udine l'Ente Autonomo pei consumi.

Presiedeva Libero Grassi il quale spiegò come questo istituto si differenzi dalle Cooperative essendo esse enti commerciali, quindi soggetti all'alea dei fattori commerciali e regolati secondo le disposizioni del Codice di Commercio anche in materia penale; mentre l'Ente Autonomo pei consumi assurge ad istituto di previdenza e di beneficenza perchè si coordina con il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio ed è sorvegliato dalle Prefetture.

E ciò in virtù del benefico ed esemplare decreto emanato dal Luogotenente Principe Tomaso in data 2 agosto corr. Questo decreto stabilisce che il funzionamento debba essere fatto dagli enti e poteri pubblici e semi pubblici e dai consumatori.

Dopo aver ricordato quello che fu premurosamente fatto dal nostro Comune per arginare i prezzi dei generi annonari, e dopo altre considerazioni d'indole pratica, il sig. Grassi legge l'ordine del giorno che sottopone alla discussione.

In proposito prendono la parola il comm. Borgomanero in rappresentanza della Cooperativa di Consumo, A. Cremese, Bosetti, Liesch, Savio, ecc.; e dopo una esauriente discussione, lo si approva. Eccone il testo:

I consumatori di generi annonari del Comune di Udine, riuniti in assemblea, informati dei benefici intendimenti del decreto Luogotenenziale emanato il 2 agosto, dichiarano di formare il comitato fondatore pel costituendo Ente Autonomo pei consumi

e deliberano di ricomcorrsi per ottemperare alle modalità atte al suo finanziamento e funzionamento assieme all'approvazione dello statuto.

Ufficiale concittadino encomiato

Al giovane sottotenente degli alpini rag. Luigi Rea nostro concittadino, figlio dell'egregio sig. Giambattista, capo ufficio municipale a riposo, fu conferito l'encomio solenne colla lusinghiera motivazione:

«Durante un attacco a trinceramenti nemici, incaricato del trasporto alle trincee nemiche di esplosivi e di materiale di rafforzamento adempiva il suo compito con competenza, abnegazione e coraggio portandosi nei luoghi ove più ferveva la lotta.

Pal Grande 27 giugno 1916».

Soldato concittadino disperso

E' pervenuta al Sindaco di Udine la notizia che il soldato Basilio Del Cros di Basilio della classe 1896, arma di fanteria, risulta disperso dopo il combattimento del 29 giugno u. s.

L'Assemblea della Società Operaia

All'assemblea trimestrale della locale Società Operaia generale parteciparono una ventina di soci; presiedeva il cav. Alberto Calligaris assistito dal segretario sig. Domenico Massa. Approvato il verbale della assemblea precedente, prima di passare alla trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno il presidente con elevate parole ricorda i recenti avvenimenti e manda un augurio di nuove vittorie agli eroici soldati d'Italia, ai valenti loro capi ed al loro Augusto Condottiero che, non curanti di disagi e di sforzi sovrumani fecero ancora una volta a prezzo del loro sangue trionfare il diritto e la forza del genio latino contro la tracotante barbarie nemica e dedica un pensiero ai prodi caduti.

I presenti si associano unanimi alle espressioni del Presidente. Quindi l'assemblea prende atto del consuntivo del I.o semestre 1916, chiudentesi con una attività di l. 3635,55. Riguardo all'oggetto 2.o senza discussione e per alzata vengono inscritti all'albo dei soci benemeriti Moncaro Giovanni e Reggio Luigi morti per la Patria.

Si approvarono integramente le delibere del Consiglio e della direzione in merito alla commemorazione del cinquantenario della fondazione del sodalizio dando alla cerimonia carattere puramente famigliare.

L'assemblea si chiude con le comunicazioni della presidenza d'indole amministrativa.

Giovani Esploratori

Ordine del 21 agosto 1916

Servizi: I vostri compagni che hanno intrapreso i servizi nelle retrovie, hanno incominciato oggi il difficile compito loro affidato, sorvegliando la linea ferroviaria: Bologna, Firenze, in località Vergata, Marzabotto Porretta, Pracchia, Molino Pallone.

Questo turno finirà presumibilmente il 20 settembre, giorno in cui le due colonne, di Porretta e di Bari, sfileranno a Bologna innanzi a S. A. R. il principe Umberto di Savoia. Indi chi farà il secondo turno, si recherà in servizio costiero a Bari. Chi è disposto a farlo, chiederà a me le spiegazioni necessarie.

Possono farli anche quelli di 14 anni, con gli esami di cadetto che si terranno prossimamente.

Punizioni: Venti punti di demerito a Primo Tonini per essere stato assente tre giorni dal suo servizio senza avvisare alcun superiore.

In caso che qualcuno fosse impossibilitato a recarsi al suo servizio deve cercare di avvertire l'autorità da cui dipendono, in qualunque modo pena una punizione eguale al Tonini; ed in caso di recidiva l'«Espulsione» Anche la sede dovrà essere avvertita

Il vice Commiss.
F.to Pellegrini

I funerali della signora Rubbazzer

Commovente e solenne attestazione di rimpianto riuscirono stamane le estreme onoranze tributate alla salma della buona signora Giovanna Nascimbeni vedova Rubbazzer. I funerali erano fissati per le nove ma oltre un'ora prima cominciarono ad affluire alla casa Rubbazzer situata in via del Monte all'angolo di Piazza Mercatonuovo, signore e notabilità cittadine che salivano ad apporre la loro firma su appositi albi.

Le adiacenze erano gremite di pubblico e il più bell'elogio per l'Estinta erano le voci unanimi del popolo ricordanti le elette doti di Lei, la sua pietà, il suo animo dolce e mite.

Alle nove si formò il corteo che si diresse alla vicina chiesa parrochiale di S. Giacomo col seguente ordine:

Insegne religiose, un carro con ricche corone, il clero col parroco mons. Tosolini, il carro funebre di prima classe col feretro su cui posavano la corona dei figli e mazzi di fiori deposti da mani gentili. Seguivano i figli tenente colonnello cav. Italico, tenente rag. Silvio e avv. Otello, la nuora signora Maria Orter Rubbazzer ed altri congiunti. Reggevano i Cordoni a destra la signora Orter Cantoni, la signorina Someda e la signora Giulia Peloi; a sinistra le contessa Margherita Gropplero Ciconi-Beltrame; la signora Olga Renier e la signora Fabris Ferrari.

Nel seguito numerosissimo che procedeva lentamente fra due fitte ale di popolo riverente, notavansi i signori: gr. uff. Domenico Pecile Sindaco di Udine cogli assessori dott. Riccardo Borghese e avv. Celotti, il presidente dell'Ospitale Civile cav. uff Emilio Pico col segretario d.r de Senibus, gli impiegati Verzegnassi, Tomada ed i portieri, il comm. Renier, il comm. Rubini, il conte cav. uff. A. di Trento comm. Misani, prof. Pontini, cav. Pietro Miani, conte Giuliano di Caporiacco ing. tenente Giulio Bissutti, tenente colonnello dott. cav. Rossi direttore dell'Ospedale Toppo, avv. Emilio Driussi, ing. Cudugnello, numerosi ufficiali delle varie armi fra cui il maggiore avv. Della Schiava, maggiore Ernesto Santi; cav. Luigi Fabris presidente della Cassa di Risparmio, cav. Aristide Bonini direttore di quell'Istituto, avv. cav. Nimis, conte Filippo Florio, conte ten. Carlo del Torso, capo gestione delle Ferrovie dello stato sig. Fortunato Calvi coll'impiegato sig. Mantovani, sig. Pietro Colmedaglia per la stazione di Pordenone di cui è comandante il colonnello Rubbazzer, il cav. uff. Francesco Minisini, dott. Virginio Doretti segretario dell'Ufficio Demografico municipale e segretario generale dell'Assistenza Civile, conte Guido Beretta, co. Carlo di Trento, Enrico Santi, prof. Antonio Dal Dan, Vittorio Lang, sig. Francesco Orter, avv. Guido Ballini avv. Aleardo Chiussi, avv. Alceo Baldissera, avv. Canciani, procuratore Luigi Sanvilli, giudice del II Mandamento dott. Stringari, Leonardo Liso, cav. Burgart.

Del Piero, Giovanni Mantovani, Lucio de Gleria, co. Cintio Frangipane, co. avv. Gustavo Colombatti, conti Andrea e Ulderico Gropplero, cav. Beltrandi, Pietro Dorta, Antonio Fanna, cav. Braida, nob. dott. De Pilosio, avv. cav. Pietro Linussa, perito geom. L. Taddio, e molte altre notabilità cittadine e di Spilibergo.

Dopo le esequie il corteo numerosissimo, si ricompose e proseguì alla volta del cimitero.

Ai signori Rubbazzer e agli altri congiunti rinnoviamo condoglianze.

Saluti dal fronte

I seguenti soldati Friulani di sussistenza al fronte Cepparo Arturo di Palazzolo Stella, Cozzutti Provino di Codroipo, Cozzutti Carlo di Buia, Stacco Ulderico di Udine, Qaoco Ottel.o di Udine, Benedetti Luigi di Precenicco, Antonutti Carlo di Colloredo di Prato, Piccolo Guglielmo, di Buia, Bassi Francesco di Nespoledo, Coz Abbondio di Carlino inviano affettuosi saluti alle loro famiglie parenti ed amici.

Assistenza Civile

Col mezzo della Patria

Somma precedente L.	23600.02
Famiglia Rubbazzer in morte di G. Rubbazzer	200.—
Martina Enrico quota di agosto	15.—
Anna Bearzi de Toni id.	15.—
Braviscani Alfonso in morte della superiora delle zitelle	5.—
Vittorio Lang, Dal Dan prof. Antonio, Santi maggiore Ernesto in morte di G. Rubbazzer	6.—
cav. Pietro Fantoni in morte di G. Rubbazzer	2.—
cav. Pietro Fantoni terzo trimestre 916	100.—
Totale L.	23952.02

Offerte al comitato. Somma precedente L. 312.978.66.

Quota di agosto: Piussi cav. Pietro 100. Pecile cav. Attilio 50, Facci Luigi 5. Zucchiatti Regina ved. Modotti 5, Del Pup Antonio 5. Rossi cav. Giovanni 5, Carraro Oreste 5, Lodovico Re 5, Driussi avv. Emilio 40, Elisa Raiser Muccioli 10, Magrath Enrico 100, Della Marina cav. G. Batta 30, Ferrucci Arturo 30, avv. cav. Giacomo Baschiera 25, Cossio Olinto 5, Strovich Umberto 5, Larocca Giuseppe 20.

Chiesa Giuseppe quote di Maggio giugno e luglio 90, cav. Ugo Zilli, quale quota assegnata all'assistenza civile, dal ricavo vendita coccarde, bandierine ecc. il giorno della gara premilitare, 200, Enrico Viezzi luglio 8, Amministrazione del giornale «Patria del Friuli 1747 50, dott. Primo Zanuttini magg. medico 10, Silvio e Maria Rubazzer, in memoria dell'adorata mamma, 100, membri del consiglio della società Alpina Friulana, Marinelli Olinto, Pico Emilio, Luigi Spezzotti Petz Luigi, Ugo Camavitto, Burghart Rodolfo, Arturo Ferrucci, Carnelutti Giulio in memoria della signora Giovanna Rubazzer, 40, Tonini Gabriele, presidente della società del Tiro a Segno di Udine, ricavato dalla gara di tiro in data 20 agosto a favore di questo comitato 381.75. Totale L. 316.000.91.

Croce Rossa Italiana

Offerte col mezzo della Patria

Somma precedente L.	7887.15
Un gruppo di amici per la liberazione di Gorizia	12.—
Luigi Conti di Giuseppe in morte di G. Nascimbeni Rubbazzer	10.—
Oragnolini Ugo e Zina in morte di Maria Pitotti	5.—
Giovanni Mantovani in morte di G. Rubbazzer	5.—
Totale L.	7899.15

Beneficenza varia

Offerte mezzo della Patria.

All'ospedale del Seminario Anna Bearzi de Toni 5, in morte di A. Bearzi 5. Al rifugio bimbe abbandonate, Gesù bambino, il cav. G. B. della Marina 5, in morte di G. Rubbazzer.

Domestica infedele. — Fu arrestata certa Emma Lazzaroni fu Agostino d'anni 33, da Palmanova. Ella si trovava in servizio della signora Maria Gori fu Giacomo, dimorante a Feletto Umberto. Giovedì lasciava il servizio insalutata ospite. La signora fece allora un piccolo inventario e ttovò che mancavano alcuni capi di biancheria. Perquisita l'abitazione della Lazzaroni i capi mancanti vi furono rinvenuti; ed ella perciò tratta in arresto.

Morsicato da un cane. — Il ragazzo di 10 anni Alvise Rizzi di Antonio, fu ieri accompagnato all'Ospitale civile ove il medico di guardia gli riscontrò una ferita lacero strappata al naso prodotta da un morso di cane. Ebbe le cure necessarie e fu giudicato guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Il cambio per oggi è fissato in L. 119.86.

Cronaca teatrale

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

Per oggi dalle 17.30 alle 23 nuovo attraente programma accompagnato da scelta orchestra.

Si rappresenterà il capolavoro drammatico interpretato dall'avvenente attrice Gabriella Robinne: «Un milione di dote»: Film Pathecolor divisa in 3 parti.

Precederà l'interessante assunzione dal vero «La guerra sottomarina».

Per chiusa del programma si darà la brillantissima scena comica: «Max Linder alla vigilia della guerra».

TEATRO MINERVA
Spettacolo Cinematografico.

Bel successo ebbe ieri il vario programma rappresentato; piacquero la bellissima pellicola dal vero «Bellezze dell'Umbria», il forte dramma «L'occhio di Diego Friam» e particolarmente la brillantissima commedia «Choc nervoso» cui Camillo De Riso, della parte di sposo fa una gustosissima macchietta.

Oggi replica, domani nuovo programma.

Per la storia della nostra guerra

Il Comando supremo comunica ai giornali una lunga relazione sulle operazioni compiute dal nostro esercito, dalla metà di giugno ai primi di agosto — cioè dall'inizio della controffensiva italiana nel Trentino all'offensiva nostra sull'Isonzo, coronata dalla liberazione di Gorizia.

Tutti i fatti accennati in questa relazione sono già conosciuti, naturalmente, per i bollettini quotidiani con i quali il Comando Supremo informa la nazione sull'andamento della guerra; soltanto, si trovano qui maggiori particolari e si può formarsi un concetto del sapiente piano strategico meditato e svolto dal Supremo Duce dell'esercito nazionale Generale Cadorna. Rileggiamo la fuga disordinata degli austriaci (vista l'impossibilità di resistere) dall'altipiano di Asiago, iniziata il 25 giugno — lasciando le loro linee piene di cadaveri, di armi, di munizioni, di viveri; e lasciando dietro di sè, testimonianze indelebili della innata loro barbarie, Arsiero devastata dagli incendi, Asiago e altre ridenti località ridotte a fumanti rovine, sulle pendici di M. Magnaboschi un centinaio di cadaveri di nostri soldati gettati in pozzanghere...

Altre operazioni si svolgevano nel Trentino, nell'aspra zona montuosa compresa fra le valli di S. Pellegrino e di Travignolo (Avisio) e quella del Cismon (Brenta) carattere principale delle quali fu la sorpresa, conseguenza di accuratezza nel prepararle e di rapidità nell'eseguirle.

Frattanto, sul Carso si consumavano azioni diversive, tanto da parte nostra che da parte avversaria; e resterà a perenne infamia del nemico quella tentata il 29 giugno nel settore di S. Michele e di S. Martino coi gas asfissianti e il concorso delle mazze ferrate: ignobile tentativo finito col completo insuccesso delle truppe avversarie mentre nel settore di Monfalcone conquistavamo alcune cime contese e ributtavamo dall'1 al 7 luglio ripetuti violenti contrattacchi nemici. Intorno al campo trincerato di Gorizia proseguivano i preparativi per l'offensiva, della quale non si era abbandonata l'idea, mai, neppure (come l'avversario sperava) nei giorni della sua irruzione sull'altipiano dei Sette Comuni.

Rilevata la grande importanza delle operazioni svoltesi sull'altipiano e nel Trentino, il comunicato del Supremo Comando così conchiude:

«E' pertanto doveroso qui rendere giusto tributo di ammirazione e di riconoscenza alle valorose truppe della I.a Armata, che a prezzo di sforzi incessanti, di mirabile tenacia e di alto spirito di abnegazione, non solo ributtarono l'invasione nemica ma prepararono le nostre vittorie di Gorizia e sul Carso.

«Nel complesso delle operazioni considerate furono presi al nemico 5384 prigionieri, dei quali 102 ufficiali, e un ricco bottino di guerra comprendente 10 cannoni, una cinquantina di mitragliatrici, lanciabombe, fucili, munizioni da guerra di ogni specie.»

Appendice della «PATRIA DEL FRIULI» 50

PARTE SECONDA

Il segretario del Re

...guito al romanzo: MARTINO L'AVVENTURIERO

...contatto di quei profumo una ...sione forte, potente, indescri... colpì il mio cervello. Mi sem... che il sangue corresse libera... per tutte le vene, che agitasse ... le membra, che dissipasse il ...targo. E finalmente mi rieve...

...trovava coricata in un letto, ... al quale stava seduto un uomo ...eneva stretta fra le mani la mia ...

... don Gastone de Silva.

... avevo dimenticato nulla di ...io era succeduto durante il mio ... sopore, e pertanto non ne fui ...vigliata; però, il volto di mio ...no era pallido, quasi livido e vi ...ggeva una profonda commozione, ... sue prime parole non furono che insensati trasporti di giubilo, accompagnati da lagrime: quindi si ricompose, si avvicinò a me, che lo guardava fissamente, e con un accento pieno di confusione e di timore mi disse:

— Perdona, Isabella, perdona se ho ardito di rapirti il tuo nome, il tuo grado, il riposo dell'anima tua!.. Il mio amore per te fu più forte della mia volontà.

— Che intendete dire? — gli domandai, fingendo, ignorare quanto era avvenuto. — Io non vi comprendo... Dove siamo noi?

— Avete forse dimenticati gli avvenimenti della scorsa notte?

— Non mi avete detto che sarei morta in luogo di mio figlio?..

— Avete infatti cessato di esistere — m'interruppe Gastone. — Conservate forza bastante per leggere questo foglio?

— Sì.

— Prendete.

Era l'attestato del mio decesso.

— Siete dunque morta per tutti, tranne che per me e per vostro figlio, come io non esisteva più che per voi e per lui.

— Mio figlio?.. Ah dov'è mio figlio?... proruppe.

— In luogo sicuro.

— Voglio vederlo! voglio vederlo subito!...

— Impossibile, perchè...

— Perchè? domandai atterrita.

— Perchè vostro figlio si trova molto lontano.

— Molto lontano?...

— Sì, a Granata.

— Ma voi mi promettesto...

— Vostro figlio, signora, vivrà con noi. Sarò io suo padre.

Non potei trattenere più le mie lagrime.

— Isabella — riprese Gastone con tuono insinuante. — La mia sorte è nelle tue mani. Se ami don Guillen, se vuoi ricuperare il tuo nome, parla; te lo renderò, farò ricadere su me questo delitto, mi darò a conoscere, ti ricondurrò a quell'uomo e saprò quindi morire...

Don Gastone, così parlando, preveniva i miei rimproveri, e mi collocava in una falsa posizione. Acconsentire a tornare con mio marito, era condannarlo a morire; ricusare di farlo, era accettare il suo amore senza restrizioni, senza difesa. Da un lato vedevo la morte di un uomo che avevo amato fino dal momento nel quale un ritratto me ne aveva rivelato il sembiante, di un uomo che aveva pianto come morto, di un uomo che non aveva mai potuto cancellare dalla mia mente l'amore del quale era stato per me sempre cagione di lotte terribili; dall'altro lato, scorgevo ai miei piedi spalancato un abisso, slanciandomi nel quale dovevo trascinarvi meco mio figlio, o separarmi eternamente da lui. Sì, questa separazione, come la morte di Gastone che sapevo deciso ad uccidersi se avessi a lui preferito il mio sposo, mi facevano inorridire...

Donna Isabella tacque un momento, turbata da quei ricordi penosissimi Dopo non lungo silenzio, riprese:

— Mi trovavo dunque nella necessità di scegliere fra il cuore ed il dovere. Nè quest'ultimo mi offriva una via di salvezza, giachè per compierlo avrei dovuto camminare nel sangue, sopra un cadavere...

Imposi silenzio alla voce della coscienza, e mi decisi per l'amore. Ne provai una recondita gioia, che mi consolava di tutto il patimento fino allora subito.

— Ebbene — dissi a mi cugino. Se mi determinassi a seguirti, resterebbe illeso il nome della mi famiglia?

— Tutti ti credono morta...

— Ma qual nome ci resterà nel mondo?

— Tu sarai legittimata dal mio alo, che ti additerà qual frutto di un amore passato; quanto a me, ho tratto il mio nome da un sepolcro; tu ti chiamerai Giuseppa Perez, io Antonio Gil.

— E dove andremo?

— A Granata. Là passeremo inosservati tra la moltitudine; là ci sposeremo, poichè io non voglio che tu debba arrossire al cospetto dei nostri vicini. Io sarò il padre di tuo figlio e lavorerò per conquistare una fortuna che ci ponga al coperto della miseria.

Continua.

ULTIMA ORA.

La nostra cooperazione.

Riparti di truppe italiane sbarcate a Salonicco.

SALONICCO, 22 (ore 0,25). I riparti di truppe italiane che erano qui attesi per cooperare nell'azione militare degli alleati su questa fronte, sono giunti senza inconvenienti. (Stef.)

Lo sbarco di reparti italiani a Salonicco, avvenuto a pochi giorni di distanza dal convegno anglo-italiano di Pallanza, acquista indubbiamente un carattere di singolare interesse, non per il contingente sbarcato che si capisce sarà esiguo, ma per il valore morale che la nostra cooperazione cogli eserciti alleati assume sul settore balcanico, ove operano le truppe austro-tedesche-bulgare.

Si ricorderà che il contingente russo sbarcato a Marsiglia, avrebbe dovuto ingrossare le truppe anglo francesi nella campagna dei Dardanelli, e che solo perchè questa tramontò, il corpo di sbarco delle truppe dello Czar si diresse in Francia. Allora si parlò molto dell'affermazione russa in favore della Francia, e i giornali richiesero ugual atto anche da noi. Per ragioni che sfuggirono il nostro Governo si rifiutò, oggi con lo sbarco degli italiani a Salonicco, questa intima, cordiale, piena collaborazione fra gli eserciti alleati, sembra sia un fatto compiuto.

Lord Runciman spiega gli accordi presi con l'Italia

LONDRA, 22 (Camera dei Comuni) Il ministro Runciman riferisce circa il suo viaggio in Italia e dice che nelle conferenze di parlamentari a Pallanza dal 9 al 14 corr. fu discussa la questione dei rifornimenti e del prezzo del carbone per l'Italia, che costituì per lungo tempo una seria preoccupazione per il governo italiano. Spera che i risultati delle discussioni tenute in Italia assicureranno i rifornimenti di carbone necessari col concorso di una organizzazione istituita dal governo italiano e colla cooperazione degl'interessi dei proprietari di miniere di carbone e della marina mercantile inglese. Queste disposizioni avranno un buon effetto modificando i prezzi e i trasporti del carbone per l'Italia. La questione di limitare il commercio nemico è stata preesaminata. Due decreti sono stati promulgati dal governo italiano. Il 1.o vieta agli italiani di commerciare con sudditi di stati nemici e di stati alleati dei nemici. (*approvazioni*)

Il 2.o decreto rende passibili di sequestro o liquidazione tutte le imprese commerciali in Italia che sono di proprietà o sotto il controllo di sudditi di stati alleati dei nemici.

Il problema di rifornimento di altri prodotti importanti essenziali per la condotta della guerra e per la marina mercantile italiana, fu pure discusso. Ma la camera comprenderà che non è nel pubblico interesse annunziare le misure prese per il più efficace proseguimento della guerra.

— Vorrei cogliere questa occasione per riaffermare il caldo apprezzamento della calorosa accoglienza ricevuta dal presidente del consiglio italiano e dai suoi colleghi, e per sentimento di cordiale amicizia verso l'Inghilterra attestati dal carattere delle dimostrazioni pubbliche. Mi sono sentito autorizzato ad assicurare i rappresentanti del governo italiano che tali sentimenti sono cordialmente contraccambiati dal governo e dal popolo inglese. (*Vive approvazioni*). (Stef.).

La Germania non ha chiesto pace a condizioni possibili

LONDRA, 22. (Comuni) Asquith rispondendo ad una interrogazione circa il desiderio di pace della Germania dice. Il Governo tedesco non espresse ancora alcuna disposizione di pace eccetto a condizioni intollerabili e umilianti per alcuni nostri alleati. Aggiunge che la insinuazione del sottosegretario degli esteri tedesco Zimmermann che le potenze dell'Intesa siano influenzate a questo proposito la pressione dell'Inghilterra è completamente falsa. (Stef.)

Il parlamento francese e la nostra vittoria. Niente pace! guerra ad oltranza

PARIGI, 22. All'apertura della sessione dei consigli generali; tutti i presidenti fanno affermazione di fiducia nella loro vittoria che sarà il trionfo del diritto della giustizia. Il presidente Barthou lodò il Governo che prese l'iniziativa [illegible] per la necessaria unità. Con tutti i francesi rende omaggio agli italiani che hanno scritto pagine brillanti, e il cui sforzo resterà esempio prodigioso, di cui che possono riconoscenza e pazienza, bisogno di vivere e volontà di vincere. I russi il cui torrente [illegible] Ancona già [illegible], sconvolge urta e distrugge le forze nemiche che finiranno per essere messe fuori di combattimento malgrado gli sforzi di Hindenburg arrivati troppo tardi. Barthou aggiunge: — La vittoria è sicura ma è pericoloso contarvi in tempo prossimo. La bestia è stretta da ogni lato ma non domata per ridurla a nostra merce; Per proporzionare la punizione ai delitti saranno necessari tempo e sforzi e sacrifici. Nella lotta per la vita solo la vittoria è possibile, questa vittoria la Francia vuole finchè non otterrà la restituzione la riparazione e la garanzia necessaria, essa concederà la parola pace dal suo vocabolario. Per essa la pace non ha valore che col diritto ed onore, questa pace i soldati di Francia preparano; riconoscenti in loro ci abbiamo fiducia (Stef.)

Tre potenti attacchi tedeschi respinti dagli inglesi.

LONDRA, 22. — Un comunicato ufficiale del generale Haig in data di iersera dice: Dopo vivo bombardamento, tre attacchi nemici a colpi di granate effettuati alle 1.30 del mattino contro il bosco di Foureaux, furono respinti. A nord-ovest del bosco Foureax nostre pattuglie di copertura si ritirarono dinanzi a forti distaccamenti nemici. ma questi ultimi non poterono più avanzare quando si trovarono sotto il fuoco delle nostre posizioni ad ovest del bosco. Durante la notte bombardammo efficacemente parte delle posizioni nemiche. Il nemico bombardò le nostre trincee presso Pozieres e nella regione a nord-est di Contalmaison facendo grande uso di granate asfissianti. A nord-est di Hulluch e ad est di Le Plantin il nemico tentò incursioni contro nostre trincee che furono respinte con perdite. Il nemico riuscì a raggiungere le nostre linee in un punto ma ne fu respinto rapidamente. Nei dintorni di Givenhy fece esplodere una mina presso un nostro fornello mina. Non avemmo perdite, organizzammo l'escavazione come posto difensivo. Più a nord operammo un attacco con gas con successo contro posizioni nemiche. (Stef.)

Combattimenti in aria

PARIGI, 22. Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Sul fronte della Somme le nostre batterie hanno eseguito numerosi tiri sulle organizzazioni tedesche a nord e a sud del fiume. Nessuna azione di fanteria durante la giornata; cannoneggiamento intermittente sul resto del fronte, i nostri aeroplani da caccia hanno impegnato oggi numerosi combattimenti, due apparecchi nemici sono stati abbattuti nelle linee tedesche, uno nella regione di Denlecourt, e l'altro presso Bourmy. (Stef.)

I combattimenti sullo Stohod continuano. — I russi fanno 1500 prigionieri altri importanti successi.

PIETROGRADO 22 — Un comunicato del grande stato maggiore dice: fronte occidentale. Sullo Stohoh, nella regione di Doboly e di Roudka Tchervistchi continuano i combattimenti; le nostre truppe vi hanno progredito ancora in alcuni settori. In questa regione nelle giornate del 18 e del 19 corr. abbiamo fatto un totale di prigionieri che ammonta a 16 ufficiali e ad oltre 1350 soldati, e ci siamo impadroniti di un cannone, di 18 mitragliatrici, quattro lanciabomba quattro proiettori e grande quantità di proiettili cartucce e fucili. Nella regione ad ovest di Nadvornya le nostre avanguardie avanzano con successo; esse hanno occupato una serie di colline. In direzione di Kuty abbiamo occupato i villaggi di Poroskul e di Yablonitza sul fiume Tchoresmosche e alcune colline ad ovest del primo villaggio. Respingemmo col fuoco tutti i ripetuti attacchi dell'avversario sulle pendici a sud ovest del monte Tmnatik

Fronte del Caucaso. I combattimenti in direzione di Djarbekir si sviluppa rono a nostro vantaggio. Ci siamo impadroniti di numerose colline potentemente organizzate dai turchi ed abbiamo catturato un gran numero di prigionieri. (Stef.)

I comunicati nemici.

BASILEA, 22. Si ha da Vienna:

Fronte dell'Arciduca Carlo: ad ovest di Moldava Bucovina e sulle colline a sud-est e sud-ovest di Zabie il nemico cercò senza efficacia di riguadagnare il terreno perduto. Dalle due parti del colle Tartari i combattimenti continuano. Sulla ferrovia a sud di Zielone un distaccamento nemico fu respinto. Sulla Bystritza e Solotwinkas a nord del Dnjester giornata di calma. Fronte Hindenburg presso Smolary a sud della Stobyschwa piccola fortunata operazioni. Presso Rudka Tzerwiszcze i tentativi russi di allargare le loro posizioni alla riva occidentale dello Stohod non riuscirono.

BERLINO, 22. Fronte occidentale maresciallo Hindenburg. Sullo Stohod attacchi russi a ovest di Lubieszow non riuscirono. Parecchi tentativi del nemico di allargare le sue posizioni sulla riva occidentale dello Stohod presso Rudka furono respinti fra Zarocze e Smolary.

Fronte arciduca Carlo. Nei Carpazi abbiamo occupato la linea le colline di Stepanky a nord ovest della valle del fiume Chasny Czeremica (quivi e su collina Kreta contrattacchi russi furono respinti) Fronte balcanico a sud e sud est, di Florina, Monvic e la cresta Maralcka furono presi. Ad est di Banika la posizione serba sul Malka N'dze-Planina fu presa. Sforzi del nemico per riprendere Dzemastgeri non riuscirono.

Presso Ljumica un'attacco nemico poco importante non riuscì, a sud ovest del lago di Doiran violenti duelli d'artiglieria. (Stef.)

Una gravissima esplosione
Numerosi morti

LONDRA, 22. E' avvenuta una esplosione nelle officine di materiale da guerra nel Yorkshire. Dalle città vicine furono inviati soccorsi, Sembra vi siano numerosi morti,

Mancano particolari. (Stef.)

I gravi danni del terremoto nelle provincie di Pesaro e Forlì.
La popolazione è restia a ritornare nelle case.

PESARO, 21. Ieri sera è tornato a Pesaro l'on. De Vito ed ha subito ricevuto la relazione della commissione tecnica da lui nominata per l'accertamento dello stato degli edifizi pubblici. Sono inabitabili: la caserma delle guardie di città, il palazzo della Banca popolare, la casa di pena; in parte inabitabile è pure il palazzo della Prefettura e danni presentano anche altri edifici pubblici. L'on. De Vito ha disposto che a cominciare da domani apposite squadre di ingegneri posti agli ordini dell'Ispettore Berardi, per la provincia di Pesaro, e dell'Ispettore Perilli per quella di Forlì, procedano all'immediato accertamento delle condizioni di abitabilità delle case, su richiesta degli inquilini, dei proprietari e dei sindaci.

Gli on. Bonicelli e De Vito hanno visitato personalmente molte case private maggiormente danneggiate, trattenendosi a lungo in città, dove la popolazione comincia ad affluire e dove da domani mattina saranno riattivati tutti gli uffici pubblici.

Nel pomeriggio i due sottosegretari di stato hanno visitato la frazione di Firenzuola dove la chiesa è completamente rovinata e quasi tutte le case sono inabitabili. Hanno pure visitato Castel di Mezzo, dove la chiesa è danneggiata e parecchie case sono inabitabili.

I danni nelle due provincie sono nel complesso assai gravi e avremmo avuto a deplorare gran numero di vittime se il terremoto fosse avvenuto di notte e se le popolazioni non fossero state già messe sull'avviso da scosse verificatesi nei giorni precedenti.

In tutte le località colpite la popolazione è accampata all'aperto ed è restia a rientrare nelle case, molte di queste essendo rese inabitabili.

Con prontezza è stato provveduto dagli on. Bonicelli e De Vito nella parte di rispettiva competenza per la distribuzione di pane e di sussidi dovunque necessari, per l'attendamento della popolazione, per l'organizzazione dei servizi sanitari, per il funzionamento dei servizi pubblici, per le demolizioni urgenti, per i puntellamenti e per i ricoveri provvisori da sostituire alle tende.

Le difficoltà maggiori si hanno per la mancanza di legname e di mano d'opera, che rende impossibile di provvedere alla costruzione di estesi baraccamenti i quali richiederebbero lungo tempo, e che sono d'altra parte sconsigliabili per l'esperienza fattane in Sicilia e nella Marsica. Ma a questo primo periodo intermedio fra gli attendamenti e le riparazioni definitive e le ricostruzioni, l'on. De Vito ha provveduto con ambienti disponibili in alberghi e case non danneggiate, con i casotti dei bagni da riattarsi convenientemente e con le baracche smontabili che è stato possibile acquistare immediatamente per destinarle alle frazioni maggiormente devastate.

Per i puntellamenti ha acquistato sui luoghi quanto legname ha trovato, e legname ha fatto venire da Aquila, da Avezzano e da altre località, con treni speciali; e già ieri tre treni speciali di baracche e legnami sono giunti a Rimini.

Per ogni comune l'on. de Vito ha organizzato il servizio tecnico con personale scelto, si è assicurato i mezzi di trasporto e ha dato le necessarie disposizioni per l'acquisto di materiali necessari. Ne' ha trascurato le campagne, raccomandando agli ingegneri di accertare le condizioni delle case dei contadini in relazione anche agli obblighi dei patti colonici, nel concetto che i coltivatori debbano trovare ricovero anche provvisorio sulle terre loro affidate senza concentrarli in borgate vicine.

Adottati così i primi provvedimenti indispensabili, gli on. Bonicelli e De Vito, salutati alla stazione di Pesaro dagli on. Monti, Guarnieri e Storoni, dal prefetto, dal generale Prelli, dal sindaco e dalle altre autorità, dopo partiti per Roma, questa sera alle ore 22; onde presentare la loro relazione per i provvedimenti definitivi ai rispettivi ministri Orlando e Bonomi, che tanto interesse prendono alle sorti delle popolazioni adriatiche. (Stef.)

Attacchi nemici respinti in valle d'Astico e nel settore di Plava

Comando Supremo 20 agosto 1916

Bollettino 452

Violenti temporali su tutto il teatro delle operazioni non impedirono intense azioni delle artiglierie. Quella nemica fu particolarmente attiva sulla fronte tridentina e nell'alto But. Fu controbattuta ovunque dalla nostra che eseguì anche efficaci tiri in valle Drava, disturbandovi il movimento dei treni.

Sono segnalati piccoli attacchi nemici in valle Astico e nel settore di Plava. L'avversario fu respinto e lasciò nelle nostre mani una ventina di prigionieri.

Nella zona di Gorizia e sul Carso, le nostre truppe rafforzano le posizioni occupate.

L'artiglieria nemica lanciò alcune granate su Gorizia e contro i ponti dell'Isonzo senza fare alcun danno.

Generale CADORNA

N. 75 LUNEDI-MARTEDI 22 AGOSTO

zioni a pagamento si ricevono presso la ditta NZONI E C. — UDINE-MILANO e Succursali L. 1,50 per linea corpo 7, Corpo L. 3 per linea

LA SERA
de 'La Patria del Friuli,
Udine — Via della Posta

Abbonamenti:
Alla Patria del Friuli: Anno L. 15 — Semestre 7.50 Trimestre 4 — Mese 1.50
Alla Sera: Mensile L. 1.25 — Trimestrale 3.50
Cumulativi: Mensilmente 2.50

Azioni d'artiglieria su tutto il fronte

hi nemici respinti valle d'Astico e nel settore di Plava.

zona di Gorizia e nostre truppe si rafforzano sulle posizioni conquistate.

Comunicato Ufficiale

ando Supremo 21 Agosto 1916. Bollettino 452.

nti temporali su tutto il teatro delle operazioni non in intense azioni delle artiglierie. Quella nemica fu partite attiva sulla fronte tridentina e nell'alto But. Fu conta ovunque dalla nostra che eseguì anche efficaci tiri in ava, disturbandovi il movimento dei treni.

o segnalati piccoli attacchi nemici in valle Astico e nel di Plava. L'avversario fu respinto e lasciò nelle nostre mani ntina di prigionieri.

lla zona di Gorizia e sul Carso, le nostre truppe rafforzano zioni occupate.

artiglieria nemica lanciò alcune granate su Gorizia e cononti dell'Isonzo senza fare alcun danno.

Generale CADORNA

unti di guerra

rale Gouraud che perdette lo nno il braccio destro ed ebbe e fracassate in un combattii Dardanelli, comanda attualn'armata sulla fronte della gne. Cammina ancora appogsul bastone e per montare a ha bisogno di applicare un artificiale, che gli permette enere l'equilibrio.

va sempre a visitare e osserservi i delle linee più avann questi giorni incontratosi tano Mariani, della nostra ossa, che stava appunto visitformazioni sanitarie di prima volle suo ospite, e parlò lune col più grande entusiasmo zata italiana su Gorizia e o.

che voi avete l'abitudine di nome speciale ai vostri So Avete avuto il Re galantuomo, ono. E come chiamerete il Re?

non lo so ancora!

bbene dovete chiamarlo «Vittorioso» Egli deve essere dato nella storia con questo ivo. E non dimenticate — agpoi — che sono io che gli ho il primo, questo appellativo.

ando il bicchiere gridò:

rviva Vittorio, il Re Vittorioso! erali e tutto lo stato maggiore presenti, ripeterono il grido nsieme. E da oggi nella quarta francese, il nostro Re è o «il Vittorioso»

. . .

legramma da Zurigo ci ha inche sarebbe «desiderio» di i giornali austriaci di contrasla ricorrenza del compleanno esco Giuseppe con qualche «particolare» di guerra. A o di tale ricorrenza riteniamo no rilevare un aneddoto narl collega Giuseppe Cauda nelle iose *memorie*.

agosto del 1867, la compagnia tica di Carlo Vernier recitava o Filodrammatico di Trieste. capocomico, ottimo patriota, che il giorno 18 ricorreva il no di Francesco Giuseppe, di approfittare dell'occasione ocare una dimostrazione in taliano. Dopo avere meditato trovò finalmente quello che cioè una produzione *ad hoc*. il giorno del genetliaco delatore, il cartellone del Filoico annunziava: «Nella ria, ecc. ecc. la compagnia Verappresenterà l'emozionantima lia, *La corda al collo*, ossia *Co*. Il primo titolo era appared il secondo, appena visibile. po del Vernier non poteva te passare inosservato al com'era passato alla censura quale il capocomico aveva un «copione» che recava in caratteri il titolo *Coqueluche*, ed il sottotitolo *La corda al collo* la sera, quand'egli comparve fu salutato da un'ovazione con grida di «bravo! bra Durante la rappresentazione, Vernier ebbe continui e claapplausi ed alla scena finale offrir una corona d'alloro, col nastro bianco e rosso ciò che suscitò un vero delirio.

La polizia, allora, capì: ma era troppo tardi. All'indomani, però, essa volle avere dal Vernier una spiegazione. Ma questi non cadde nella rete che gli si voleva tendere. Tuttavia non la passò liscia, perchè gli si proibì di continuare le recite e lo si consigliò ad andarsene subito via.

— L'ho pagata un po' cara, soleva dire il Vernier quando raccontava lo sfregio fatto a Francesco Giuseppe, ma sono contento d'aver contribuito anch'io a mantener vivo a Trieste il sentimento dell'italianità.

Scontro navale
La flotta tedesca fugge quella inglese

LONDRA, 21. — Un comunicato dell'ammiragliato dice: I rapporti delle nostre squadre di pattuglia e delle altre unità stabilirono che vi era una considerevole attività nemica nel mare del Nord sabato 19 corr. La flotta tedesca di alto mare era infatti uscita, ma apprendendo dai suoi esploratori che le unità inglesi erano in gran forza, il nemico evitò un combattimento e ritornò in porto. Nel far ricerca del nemico perdemmo due incrociatori leggeri in seguito ad attacchi dei sottomarini e cioè il Notthingham *comandato dal capitano Miller e il* Falmouth *comandato dal capitano Edwards. Tutti gli ufficiali del* Notthingham *sono stati salvati ma 38 uomini dell'equipaggio mancano. Tutti gli ufficiali e gli uomini del* Farmouth *sono stati salvati, eccetto un capo fuochista che è morto in seguito alle ferite riportate. Un sottomarino nemico è stato distrutto ed un'altro speronato è stato probabilmente affondato.*

Un rapporto tedesco secondo il quale un cacciatorpediniere inglese sarebbe stato affondato ed una corazzata sarebbe stata danneggiata è privo di fondamento. (*Stef.*)

Il generale Beauchann richiamato

LONDRA 21. (Ufficiale). — Il Governo decise di richiamare in Inghilterra il generale Beauchamp Duff comandante in capo nelle Indie, per deporre dinanzi alla commissione di Mesopotamia. Il generale Charles Monro assumerà il comando in capo in India. (Stef.)

La Grecia finalmente si commuove

PARIGI, 21. Il giornali, hanno da Atene: notizie provenienti dal fronte degli alleati nei Balcani producono enorme impressione. Un consiglio dei ministri si occupò quasi esclusivamente dell'attacco bulgaro. I ministri di Francia e di Grambrettagna ebbero una lunga intervista con Zaimis. I giornali annunciano un telegramma da Sofia affermante che le squadre russe del mar Nord incrociano dinanzi a Bourgas. Le torpediniere bombardarono giovedì tutti i piccoli porti bulgari tra Varna e Baltchik (*Stef.*)

L'esercito degli alleati prosegue nel settore greco.

LONDRA 21. Un dispaccio ufficiale da Salonicco in data del 19 dice: Le nostre truppe sono stabilite sulla linea ovest e nord di Rekerli e Cedemli, nonchè a sud di Boldzeli ove respinsero contrattacchi del nemico infliggendogli perdite. Continuano duelli d'artiglieria.

Sul fronte dello Struma la nostra cavalleria prese contatto col nemico. Aeroplani nemici bombardarono con poco successo Jenikoi-Gavalanci e Gaganzi. (*Stef.*)

I bulgari annunciano conquista in conquista

BASILEA, 21. Si ha da Sofia. Il comunicato ufficiale del 20 dice: In seguito alle operazioni militari iniziate in questi ultimi giorni dalle truppe dell'intesa nella valle del Vardar, operazioni che estesero anche ad est di Struma e a nord del lago Tahinos la nostra ala sinistra iniziò il 18 l'offensiva generale, le nostre truppe avanzando in valle Struma occuparono la città di Demir Hissar e dopo un combattimento che si svolse nei dintorni della città di Serres respinsero, gli anglo francesi sulla riva destra dello Struma occupando la riva sinistra del fiume tra i laghi Buhtovo e Tahinos.

Le colonne operanti tra lo Struma e Mestra avanzano nella direzione che fu loro indicata. Nella valle del Valdar le truppe anglo-francesi attaccano da 10 giorni, a sud ovest della città Doiran. Le truppe della nostra ala destra continuano l'esecuzione del loro piano.

Occupammo ieri la stazione di Banitza-Sktchisou sulla ferrovia a Salonicco Fiorina e ristabilimmo le comunicazioni ferroviarie con Monastir, a sud del Lago Prespa occupammo i villaggi di Zuesta-Picklichta e Brenitza. (Stef.)

Il comunicato dei turchi.

BASILEA, 21. Si ha da Costantinopoli, un comunicato ufficiale in data 20 corr. dice: sul fronte dell'Irak situazione invariata. Nel settore del Tigri cinque aeroplani nemici hanno volato sopra le nostre posizioni nella notte sul 18 corr. ed hanno gettato bombe nella mattina del giorno dopo. Un nostro aeroplano ha lanciato bombe su accampamenti e ponti del nemico e sulla riva del Tigri. In Persia la situazione è invariata sull'ala destra nel settore di Hamadan; al centro favorevoli scaramuccie isolate. Sull'ala sinistra i russi sono stati respinti dall'est di Revanduz verso Sautchbulak, e Unnujo. Sul fronte del Caucaso all'ala destra hanno avuto luogo in generale solamente scontri di pattuglie le nostre truppe hanno conquistato la collina di Karamich a 28 chilometri a nord est di Mouch. Al centro e all'ala sinistra nessuna operazione che meriti di essere segnalata. Ieri abbiamo respinto con contrattacchi un tentativo di sorpresa del nemico. Durante tre ore un incrociatore e tre monitori hanno bombardato Focea, un aeroplano del nemico in ricognizione è stato fatto allontanare dai nostri velivoli nella direzione di Midilli. Nessun cambiamento sugli altri fronti. Un successivo comunicato dice;

Nessuna notizia importante del fronte dell'Irak. Sul fronte russo, in Persia in seguito alla nostra offensiva nella ragione Zuka a 25 a sud di Uchnjo, e a 15 chilometri ad est della frontiera il nemico si è ritirato su Uchnjo. Sul fronte del Caucaso niente da segnalare. (Stef.)

Le ultime 24 ore di lotta nel settore francese.

PARIGI 21. — Le ultime ventiquattro ore sono passate calme su tutto il fronte della Somme. Dopo aver riportato alla vigilia un importante successo impadronendoci delle alture di Thiepval di Pozières che permettono loro di dominare tutte le posizioni nemiche verso Bapaume e dopo avere fatto prigion. 800 uomini ma gli inglesi si sono limitati a consolidare i loro guadagno, Nel settore francese non si segnala che un operazione di dettaglio la quale ci ha procurato la conquista di un piccolo bosco potentemente fortificato fra Guillemont e Maurepas. Tutto l'interesse della giornata si è concentrato dinanzi a Verdun ove i tedeschi hanno lanciato la scorsa notte una serie di potenti contrattacchi preceduti da una intensa preparazione dell'artiglieria durata parecchie ore. Una parte dei loro sforzi che raggiunsero qualche volta una estrema violenza fu diretta contro Fleury. Ma essi fallirono e il villaggio rimase in nostro potere qualunque cosa dicano i bollettini nemici. I tedeschi dovettero ritornare alle loro posizioni abbandonando sul terreno numerosi morti e feriti e lasciandoci prigionieri. Verso la stessa ora i tedeschi attaccarono sulla linea delle nostre trincee il margine dell'opera di Thiaumont ma non riuscirono di più a prendervi piede e il tentativo procurò loro nuove e gravi perdite. (Stef.)

Un forte attacco tedesco respinto

LONDRA, 21. Un comunicato del generale Haig dice (in data di iersera): Oggi verso mezzogiorno il nemico ha lanciato un forte attacco contro la nuova linea che abbiamo stabilito sul fronte a circa mezzo miglio dell'angolo del bosco di Foureaux. Il nemico è riuscito a raggiungere questa linea su alcuni punti ma è stato di nuovo espulso dalla nostra fanteria la quale ha subito rioccupato la trincea. Gli attacchi nemici susseguenti sono stati infranti dal fuoco dell'artiglieria. A nord di Bazentin le Petit abbiamo guadagnato oggi un nuovo tratto di trincea tedesca. Il nemico ha bombardato violentemente vari punti del nostro fronte e specialmente al bosco di Foureaux a Humel e a Mailly. Ovunque altrove niente di importante da segnalare. Malgrado la nebbia i nostri velivoli hanno fatto ieri un buon lavoro rimanendo in comunicazione colla fanteria che si è avanzata uno di essi abbassandosi molto ha mitragliato con ottimi risultati la fanteria nemica nelle sue trincee della prima linea e i rinforzi nemici che arrivavano dalle trincee di comunicazoine. (Stef.)

Comunicato tedesco
La perdita di Fleury ammessa dai tedeschi

BASILEA. 20 — Si ha da Berlino un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale: a nord della Somme l'attività delle operazioni è diminuita a poco a poco di intensità. Presso Ovilier i corpo a corpo sono continuati ancora fino alla sera. Attacchi isolati inglesi sono stati respinti a nord ovest di Pozieres ed a nord ovest del bosco di Foureaux.

Sulla riva destra della Mosa il nemico ha rinnovato ieri sera attacchi nel settore di Thiaumont-Fleury. Esso è penetrato di nuovo nel villaggio di Fleury negli altri punti è stato respinto. A nord ovest dell'opera di Thiaumont e nel bosco Capitre, gli attacchi nemici a colpi di granata non sono riusciti. Pattuglie inglesi sono state respinte presso Fromelles e a nord ovest di Liovin.

Fronte orientale: Fronte del maresciallo Hindemburg: sulla Beresina a nord est di Djellatch i tentativi dei russi di passare il fiume non sono riusciti. Dalle due parti di Rudka Czerovische sullo Stohod, il combattimento continua contro le truppe nemiche che si sono avanzate fino alla riva occidentale su questo punto.

Ad est di Kresselino abbiamo respinto i russi da alcune trincee avanzate.

Fronte del generale di cavalleria Arciduca Carlo: A nord dei Carpazi nessun avvenimento particolare. Nei Carpazi boscosi le truppe tedesche hanno conquistato l'altura di Kreta a sud di Zabi ed hanno respinto contrattacchi nemici su Magura.

Fronte balcanico: Abbiamo preso Bilkista, a sud del lago di Prespa a Banika a nord del lago di Ostrovo. La divisione serba della Drina è stata respinta dalle alture dominanti Zamat. (Stef.)

Considerazioni sulla emigrazione interrotta dalla guerra

Rivolgiamo uno sguardo al passato. L'emigrazione temporanea giunta ad un limite impressionante, fu arrestata di colpo per lo scoppio della terribile conflagrazione. L'elemento giovane operaio, che offriva il valido braccio a tutti gli svariati stabilimenti d'Allemagna o d'Austria-Ungheria, ora volge l'infinita energia pel trionfo della santa causa d'Italia, commutando l'esuberante vitalità in quel nobile eroismo del soldato nostro, ben noto ed invidiato nelle altre nazioni.

Ma prima della guerra, insieme agli adulti, anche fanciulli, bambine e ragazze emigravano in massa, in barba alla vigilanza esercitata ai confini dall'ispettorato del lavoro.

E se da un lato ciò apportava notevoli vantaggi economici, che però in gran parte si risolvevano in un certo dispendio per molti che tentavano informare il loro tenore di vita su quello del ceto più ricco, dall'altro lato ne derivava un danno morale enorme per la rilassatezza del costume infiltrante nella classe operaia e pel dilagare del vizio specie nella voluta e forzata disoccupazione invernale. E' risaputo che molte giovanette si recavano all'estero non perchè costrette da imprescindibile bisogno, sibbene per emanciparsi dalla famiglia, per sottrarsi alla custodia dei parenti.

Figurarsi la piega che subivano tante anime innocenti in certi ambienti corrotti, tra quegli spassi equivoci che nelle città dell'estero si prendeva la gioventù alla domenica e fuori dell'ora del lavoro! Non parliamo di certi caratteri ribelli predisposti a scivolare per la china del malcostume. Tornate poi in patria, molte *belle* ragazze invece di consegnare alla famiglia il rimanente del loro guadagni, finivano di sperperarli in oggetti di lusso e di capriccio.

Però quello stato anormale di cose che si ripeteva con proporzioni allarmanti ogni anno, cessava come per incanto coll'inatteso colpo di maglio che per primo inferiva ai quieti stati vicini quella stessa Germania, che si vantava di dar pane e lavoro in abbondanza a migliaia di operai italiani, che in patria (secondo lei) sarebbero morti d'inedia per la colpevole trascuranza delle classi dirigenti.

Il cataclisma della guerra mondiale nei suoi terribili effetti apporterà indubbiamente, col trionfo della giustizia, i vantaggi politici ed etnici a tutti quei popoli o nazioni, che proditoriamente soprafatti, attendono la realizzazione delle loro sante aspirazioni si lungamente conculcate; ma diciamolo francamente, esso apporterà anche il risanamento immediato a quella già dilagante piaga della emigrazione temporanea, costringendo il miglior nucleo della classe lavoratrice a vivere in casa propria.

Ma poi questa dovrà smettere l'abitudine allo sperpero contratta per l'addietro negli ambienti d'Oltr'Alpi. E bloccata in Patria, anche quella parte di emigranti, non costretta dalla necessità a lasciare nella miglior stagione il focolare domestico, attenderà qui a rendere meglio produttivi i suoi poderi, già tanto trascurati per la smania del vivere libero e spendereccio che si menava all'estero, o esercitare qui un mestiere che, se non tanto lucroso, permetterà almeno all'operaio di vivere quietamente fra gli affetti domestici, i quali, mentre nobilitano sempre gli animi potranno anche riabilitarli. Intanto gran parte di braccianti ed operai bisognosi di lavoro per la loro intelligenza e versatilità, trovano di esercitare l'attività multiforme nei lavori che ordina il governo verso le patrie frontiere, e vi fanno lauti guadagni. Si osserva: Finchè paga l'erario, e paga bene senza guardar tanto pel sottile, non ci si accorge che si può benissimo far a meno dell'emigrazione temporanea, e vivere discretamente come ora ad onta dell'accresciuto prezzo dei generi; ma e poi? Se prima della guerra la emigrazione delle masse era considerata uno sfogo necessario di mano d'opera che qui non era possibile smaltire, era come si dice una valvola di sicurezza per conservare un certo equilibrio e uno stato economico consuetudinario; a guerra finita, come l'andrà?

E' ben vero che parte dei più avveduti già capi imprenditori all'estero trovano ora occasione di quasi arricchire alle spalle della guerra, ma la massa che prima doveva emigrare dovrà anche dopo, quale marea straripante, ripassare l'allargato confine e riprendere quel metodo poco edificante di vita? O non verrà piuttosto impedita o almeno frenata l'emigrazione, e entro certi limiti e stati

viamente indirizzata [illegible] numero di operai costretti a rimanere in patria, esitereanno dei provvedimenti larghi e fattivi da parte delle classi dirigenti?

Un'altra riflessione: Se la Germania, che si trovava in florida condizioni sotto ogni aspetto così da credersi capace, provocando una guerra a cui era formidabilmente preparata, di sottomettere l'Europa, non ultimo fattore del suo incremento industriale è stata l'intelligente e sobria operosità instancabile della classe lavoratrice italiana, che in così larga misura essa seppe sfruttare favorendone il concorso per quasi mezzo secolo. Che se l'immigrazione italiana non le avesse apportato una costante e considerevole utilità (giacchè in Germania si giudica tutto a base di materiali vantaggi) quell'impero tracotante avrebbe saputo ben a tempo impedire la nostra emigrazione. E dire che, all'incontro, tutte quelle braccia per sì lungo tempo distratte, se l'Italia avesse voluto trovar modo d'occuparle da noi negli svariati lavori di sterro, di bonifiche d'impianti e costituzioni diverse, che da tempo si reclamano, utilizzate e non sfruttate, avrebbero potuto anche qui trarre lo stesso miglioramento economico che dalla emigrazione traevano; colla differenza che in Patria le masse imigranti (semprechè il Governo avesse meglio provveduto per la loro istruzione) si sarebbero ben più educate agli affetti famigliari, crescendo la prole nei buoni rapporti domestici, nei sentimenti reciproci d'amore, di concordia e di attaccamento al suolo natio; si sarebbero ben più radicati e intensificati i sentimenti di italianità e di Patria, i quali nel momento attuale avrebbero efficacemente influito (se pur ve n'era bisogno) al buon andamento della nostra guerra, formando così un coefficente adatto a lenire il peso del duro sacrificio che anche il popolo deve sopportare.

Poichè la forza e la grandezza di una nazione che vuol figurare tra le prime del mondo, trae la sua ragion d'essere anche dalle elevate condizioni economico — morali delle masse, oltre che da una florida finanza statale, come c'insegnano i tipici esempi di Inghilterra e Germania.

Pietro Mattioni

Cassacco, Agosto 1916.

CRONACA PROVINCIALE

PORDENONE

Il Concerto grigio - verde

20. Ieri sera al Teatro Roma affollatissimo, adorno di bandierine nazionali e delle nazioni alleate, di piante verdi, di fiori, si è svolto il primo concerto grigio-verde organizzato sotto gli auspici del tenente colonnello Bessone comandante il Presidio, a totale beneficio dei soldati degenti nei nostri Ospedali.

Il Concerto si apre con la marcia reale, sonata da tutti gli esecutori: signora Bice Zanini e sigg. ten. Javicoli, sottoten. Malan, cap. magg. Menardi, soldato Biasi, e che viene vivamente applaudita.

Lo svolgimento della I. parte del programma si è svolta mirabilmente ed ebbimo campo di apprezzare le doti dei valenti esecutori, che costituiscono, quantunque quasi tutti dilettanti, elementi di prim'ordine.

Nell'intermezzo, il cav. Col. Bessone pronuncia un elevato e forte discorso.

Egli ringrazia, tutti quelli che cooperarono al buon esito del concerto, rivolge un caldo encomio alle opere istituite per lenire i mali prodotti dalla guerra, alle dame della Croce Rossa, dell'Assistenza civile, alle Suore, infermiere, medici, a tutti coloro che in questi momenti offrono la loro opera in pro della sofferente umanità.

Manda un caldo saluto ai combattenti di terra e di mare, ai mutilati, ai morti per la patria, ed infine al Re. Il suo dire viene alla fine accolto da uno scoppio di entusiasmo e da evviva al Re, all'Italia all'Esercito.

Si svolge quindi la seconda parte del programma: il pubblico sa degnamente apprezzare i quartettisti, applaudendoli, e chiedendogli parecchie volte il bis.

Alla fine del concerto vengono offerti dal bambino Garbin Giorgio mazzi di fiori agli esecutori.

La serata è stata ottima sotto ogni rapporto.

PASIAN SCHIAVONESCO

Caduto sul campo dell' onore

Dalla zona di guerra, il caporal maggiore Leonardo Sillani ci scrive:

Dolce et decorum est pro Patria mori!...

Il ridente paese di Blessano ha sentito il mesto rintocco della campana che annuncia le morti. *Guglielmo Rosso*, del... fanteria classe 1890, giovane forte e valoroso, cadde sul campo dell'onore, al grido fatidico Savoia! là sulle balze formidabili del Trentino, col sacro nome d'Italia nel cuore e sulle labbra, fiero di avere versato il proprio sangue generoso per la giusta causa del diritto dei popoli, sicuro di andar a raggiungere nel cielo l'anima bella del padre suo che lassù lo aspettava per donargli la palma dei Martiri fra gli inni che i santi can[illegible] Guglielmo! La [illegible] non potrà asciugare il pianto, perchè ti aspettava fidente e pregava il buon Dio per te *Stabat Mater dolorosa*. La consoli il pensiero che tu sei morto per una causa giusta e santa che tu sei morto per la Patria; la consoli il pensiero che tu vivrai nei nostri cuori eternamente.

E tu implora sulla desolata le consolazioni, e tu prega il Cristo di Nazareth che le tenebre dolorose le quali pesano su questa terra da oltre due anni siano finalmente dissipate dalla luce della verità e della giustizia e l'angelo della pace ritorni a placare gli odii fra gli uomini e a diffondere lo spirito di fratellanza, lo spirito di bontà.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Ospitale Civile

Domenica 3 settembre alle ore 10 nell'ufficio di Amministrazione di questo Ospitale verranno corrisposte le « Doti Rinaldis » alle seguenti giovane: Stefanutti Lucia, Mastri Clementina, Deotto Teresa, Del Piero Maria, Fogolini Maria, Centis Maria, Dus Ida, Bscariol Regina, Paoletto Celeste, Taglia Pietra, Centis Teresa, Bernava Antonia, Fossalutto Antonia, Finos Maria Colussi Anna Bruni Albina, Bruni Maria.

L'importo totale da ripartirsi pei legati è di L. 527 80.

CRONACA CITTADINA

La morte d' un valoroso

Leone Abbo, capitano di fanteria a soli 23 anni, è morto in seguito a ferite riportate in uno dei combattimenti nel settore di Gorizia. Era figlio del cav. Pietro Abbo, pure capitano.

Il capitano Leone Abbo prese parte anche alle guerre di Libia; fu anzi allora promosso sottotenente effettivo. Si mostrò in quelle guerre dotato non meno d'invidiabili qualità fisiche (forza, colpo d'occhio, resistenza alle fatiche, agilità) necessarie a un soldato, quanto di ottime qualità morali. La fortuna gli fu allora sempre amica.

Dichiarata dall'Italia la guerra all'Austria, fu tra i giovani ufficiali prescelto per combattere e poco dopo fu promosso tenente. Anche in questo nuovo grado, negli scontri col nemico si distinse; e dopo circa due mesi fu promosso capitano.

Fu passato al settore di Plava, dove prese tosto parte a uno dei primi combattimenti che vi si svolsero. Rimase ferito alla gamba destra da pallottole di fucile; e una scaglia di mitraglia gli entrò nel fianco sinistro; fortunatamente questa fu deviata da una costola e andò a fermarsi sopra lo sterno; pochi centimetri di differenza, e la ferita, lesionando polmoni o cuore sarebbe indeprecabilmente riuscita mortale.

Trasportato a un ospedale militare, il padre (che si trovava in servizio a Treviso) accorse subito, ed ebbe il conforto di udirsi dire che il suo figliuolo era fuori pericolo.

Le ferite alle gambe rimarginarono benchè le pallottole non ne fossero estratte. Egli potè camminare. E allora, un pensiero cominciò ad assillarlo: tornare ai posti di combattimento, vendicarsi del nemico! Nè valsero parole e consigli a dissuadernelo. Al padre, che gli osservava aver egli già compiuto il proprio dovere, quel generoso rispondeva:

— Ho fatto già la domanda per tornare al fronte... Lo sai bene, papà: non ho al mondo che due affetti: te che sei mio padre e la Patria che è la madre mia...

— Va, e che Dio ti aiuti! — finì col rispondergli il padre.

E l'animoso giovane partì.

Domenica mattina, il padre ricevette un telegramma che diceva: «Ferito Ospedaletto 78, desidero abbracciarti. Capitano Abbo».

Il padre fece telefonare da Udine all'Ospedale ricordato, per chiedere più precise informazioni; ma la risposta non veniva. Pensò di partire; e ottenne di farlo con un treno merci, non essendovene altri allora. E smontato a Cormons, volò subito all'ospedaletto... Quivi apprese, dopo vario interrogare, la dolorosa verità: il di lui figlio era morto e già sepolto: un pezzo di mitraglia avevagli strappato grande parte dell'addome. Il povero padre sembrava impazzito; e non faceva che invocare la morte per unirsi al figlio adorato, l'unica consolazione che gli rimanesse...

Lo conforti il pensiero che il caro e generoso giovane è passato alla gloria!

Uno scontro. — Sul ponte d'Aquileia, verso le 5.20 il carrozzone n. 7 della tramvia cittadina, scendendo a tutta velocità, andò a urtare contro la parte posteriore d'una vettura chiusa, guidata dal vetturale Alessandro Pesante.

V'erano sopra 5 persone; due agenti della Pubblica Sicurezza e tre giovani donne.

La vettura ribaltò e fu danneggiata parecchio. Un agente e una giovane rimasero leggermente feriti dai pezzi di vetro, poichè tutte le lastre andarono spezzate. Si temeva peggio, poichè tutti e cinque i passeggeri e[illegible]

La vettura tramviaria era condotta dai tranvieri Fornello e Vertolo.

Operaio investito da una frana — [illegible] in questo ospedale civile l'operaio Luigi Cianciani di Canciano d'anni 35 da Pagnacco addetto ai lavori della linea ferroviaria Udine Maiano.

Mentre lavorava, una frana distaccatasi dal terreno lo investiva e lo travolgeva cagionandogli la frattura della gamba destra al terzo medio e contusioni multiple al capo. Ne avrà per una cinquantina di giorni.

Avvertiamo

I signori associati, i quali si trovano in debito con l'amministrazione, che verrà loro sospeso l'invio del quotidiano « La Sera. »

Abbiamo già detto, e qui ripetiamo che *La sera* de *La Patria del Friuli* è mandata gratuitamente solo a chi abbia pagato l'associazione de « *La Patria del Friuli* » (15 lire per un anno, l. 7 50 per un semestre, 1.50 per un mese) il pagamento, com'è l'usanza generale per i giornali, dovrebbe essere effettuato anticipatamente.

In questi giorni, e soltanto allo scopo di far conoscere il nostro quotidiano serale, lo abbiamo inviato a tutti gli associati della Provincia indistintamente: ma fra qualche giorno, sia ripetuto quale avvertimento generico, a tutti coloro che non hanno ancora pagato, l'invio sarà sospeso. L'avvertimento ricordi ad essi il loro dovere ed anche il loro interesse; poichè senza verun aumento di spesa, riceveranno, fino allo scadere del loro abbonamento, due giornali quotidianamente: uno con le notizie più recenti della mattina e l'altro con quelle ultime della notte.

ULTIMA ORA

I tedeschi nella impossibilità di riacquistare Fleury.

PARIGI, 21. (Comunicato ufficiale delle ore 15) dice: A nord della Somme, oltre all'importante materiale già annunciato, i francesi s'impadronirono di sei cannoni da 77 nel bosco tra Maurepas e Guillemont.

Durante la notte, vive azioni di artiglieria sul fronte Somme Riva destra della Mosa i tedeschi pronunciarono alla fine della giornata un forte attacco, accompagnato da getto di liquidi infiammati contro il villaggio di Fleury. I nostri tiri di sbarramento li arrestarono di netto, infliggendo loro perdite gravi. *(Stef.)*

Bollettino Commerciale

Mercato di oggi

Erbaggi				
Tegoline	»	35.—	a	45.—
Patate	»	10.—	a	11.—
Fagioli al q.le	»	33.—	a	40.—
Pomodoro	»	15.—	a	25.—
Insalata	»	1.—	a	1.10
Peperoni	»	60.—	a	—.—
Cipolla	»	25.—	a	30.—
Frutta.				
Pesche	»	90.—	a	1.20
Peri	»	45.—	a	70.—
Uva	»	75.—	a	80.—
Prugne	»	25.—	a	35.—
Citrioli	»	35.—	a	40.—
Spinaci	»	70.—	a	—.—

Domenico Del Bianco gerente responsabile